

PRIMO PIANO

Quota 100 non convince

Non sfonda quota 100: secondo la relazione annuale dell'Inps, presentata ieri dal presidente Pasquale Tridico, le adesioni sono rimaste al di sotto delle stime del Governo. "Complessivamente alla fine del mese di giugno sono pervenute 154.095 domande", ha affermato. Seguendo questo trend, ha proseguito, "alla fine dell'anno il numero atteso delle pensioni in pagamento sarà pari a circa 205.000", ossia il 29% in meno di quanto preventivato. Maggiori adesioni, ma ancora lontane dai target del Governo, per quanto riguarda invece il reddito di cittadinanza: circa 840mila nuclei familiari, per un totale di oltre due milioni di beneficiari, risultano percettori di un reddito o una pensione di cittadinanza. "L'importo medio - ha specificato Tridico - è di circa 500 euro".

Il 2018 si è chiuso per l'Inps con un rosso di 7,8 miliardi di euro, in peggioramento di 855 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. "Il sistema pensionistico è solido", ha tuttavia rassicurato Tridico, invocando una trasparenza sempre più necessaria "al fine di evitare allarmismi" sulla sostenibilità dell'assetto previdenziale. A fronte di un importo medio mensile di 1.548 euro, circa 5,4 milioni di pensionati hanno ricevuto nel 2018 un assegno inferiore a mille euro al mese.

Clicca qui per leggere la news completa.

Giacomo Corvi

MERCATO

Ania, fare sistema per rilanciare la crescita

L'associazione degli assicuratori ha celebrato i suoi 75 anni di vita in occasione dell'annuale assemblea romana, dove è stata ribadita la centralità del comparto nello sviluppo dell'economia, e la necessità di una sinergia pubblico-privata sui temi urgenti per il rilancio del Paese

L'edizione 2019 dell'assemblea di Ania resterà nella storia del comparto. L'associazione degli assicuratori ha festeggiato, ieri a Roma, i suoi 75 anni di vita alla presenza di una vasta platea e di un nutrito parterre istituzionale, tra cui il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, la presidente del Senato, **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, il premier, **Giuseppe Conte**, e il presidente di Ivass, **Fabio Panetta**.

Un evento celebrativo ma anche riassuntivo del buono stato di salute del comparto assicurativo che si colloca, per dimensione, al quarto posto in Europa e all'ottavo nel mondo, confermando la propria solidità nonostante i deboli segnali della nostra economia.

"Il Paese cresce troppo poco", ha confermato la presidente di Ania, **Maria Bianca Farina**, ribadendo la volontà degli assicuratori di giocare un ruolo di primo piano nella protezione delle famiglie, nell'integrazione del welfare pubblico, nel finanziamento dell'economia reale e nell'adozione dei criteri di sostenibilità Esg nelle scelte di investimento.

UN COMPARTO SOLIDO

A conferma di ciò, anche nel 2018 l'industria assicurativa ha svolto un ruolo centrale nell'economia italiana: gli investimenti del comparto hanno superato gli 840 miliardi di euro (circa il 50% del Pil) e il settore ha dato occupazione, in via diretta e indiretta, a circa 300mila persone. Forte anche il sostegno al debito pubblico, con un 40% circa del totale degli investimenti assicurativi impiegati nei titoli di Stato italiani (il 15% dell'intero stock in circolazione).

La raccolta premi è cresciuta del 3,2%, raggiungendo i 135 miliardi di euro, grazie al contributo sia del ramo vita (+3,5%, 102 miliardi) che del danni (+2,3%, 33 miliardi). Sul vita, il presidente di Ivass, Fabio Panetta, ha sottolineato l'importanza delle modifiche introdotte dal regolatore in materia di gestioni separate, che hanno consentito d'innovare i processi produttivi delle polizze rivalutabili favorendo il rilancio dei prodotti tradizionali con garanzia. "Si è trattato di un primo passo cui vorremmo far seguire altri sviluppi", ha affermato.

(continua a pag. 2)



Maria Bianca Farina, presidente di Ania



INSURANCE CONNECT È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina

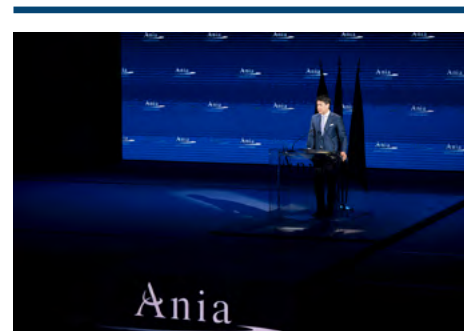


(continua da pag. 1)

Il settore assicurativo ha conseguito utili netti per quattro miliardi di euro, in calo del 30% rispetto ai quasi sei miliardi del 2017, soprattutto a causa delle rettifiche di valore contabilizzate sui titoli del vita; tuttavia, si conferma la solidità del comparto, con un capitale disponibile due volte oltre quello richiesto, così come la fiducia degli italiani verso il risparmio assicurativo, che è arrivato a rappresentare il 17% della ricchezza finanziaria totale delle famiglie.

SEGNALI IMPORTANTI DALL'RCA

Sul fronte dell'auto, il premio medio è sceso del 25% dal 2012 e si attesta oggi a 414 euro, registrando un'importante riduzione delle differenze tra le regioni ma anche con il resto d'Europa, dove lo scarto rispetto al premio dei principali Paesi Ue è sceso da 213 a 72 euro. Un traguardo raggiunto grazie alla telematica, dove siamo primi nel mondo, e al calo delle frodi, che comunque è ancora troppo diffuse visto che gli oneri relativi agli oltre sei milioni di incidenti, risarciti nel ramo danni, sono per la metà nell'auto. Su questo problema l'Ania ha promosso un osservatorio per la prevenzione e repressione del fenomeno che dovrà, però, essere accompagnato da una revisione organica della normativa Rca, che tenga conto delle evoluzioni del sistema di mobilità e definisca in modo "definitivo e stabile" la materia del risarcimento del danno alla persona, anche attraverso l'emanazione della tabella di legge nazionale sulle macrolesioni.



L'intervento del presidente del Consiglio, Giuseppe Corte

PIÙ IMPEGNO SULLA SEMPLIFICAZIONE

Tra le sfide che attendono gli assicuratori c'è quella di colmare il gap di protezione assicurativa che continua a caratterizzare il nostro Paese, nonostante la crescita dei premi nei rami danni. Secondo il regolatore, il differenziale potrà essere ridotto operando uno "sforzo tangibile di piena chiarezza e trasparenza sulle prestazioni offerte dai contratti" e puntando sull'innovazione nei contenuti e nelle modalità di copertura.

A tal riguardo, Panetta ha fatto notare la necessità di un maggiore impegno in tema di semplificazione. Nonostante l'emanazione delle linee guida per contratti semplici e chiari, redatte con lo sforzo congiunto di imprese, intermediari e consumatori, il tema della scarsa chiarezza risulta ancora un frequente motivo di contenzioso, e l'Ivass ha spesso rilevato un "allineamento solo formale alle indicazioni delle linee guida", ribadendo che "non può dirsi raggiunta una vera e propria semplificazione dei testi contrattuali e del disegno dei prodotti" e auspicando un importante contributo anche dall'avvio dell'Arbitro assicurativo.

UNA DISCIPLINA ORGANICA PER LA SALUTE

Alla bassa protezione si aggiunge il trend sull'invecchiamento: nel 2050 un terzo degli italiani avrà più di 65 anni e si fa sempre più urgente il tema della non autosufficienza, accompagnato da quello della spesa sanitaria privata, che ha raggiunto i 40 miliardi di euro l'anno. A tal riguardo, l'Ania ha sottolineato l'importanza di creare, anche per la salute, un percorso simile a quello della previdenza complementare, disciplinando in modo organico un sistema integrato con il Ssn, dove trovino spazio fondi chiusi di categoria, fondi aperti e polizze assicurative con condizioni di accesso e gestione uguali per tutti.

PARTNERSHIP SU CATASTROFI E CYBER

Sinergia e integrazione con lo Stato è stata chiesta anche in tema catastrofale, dove si auspica una partnership pubblico-privata in grado di affrontare ex ante la struttura fragile del nostro territorio. Farina ha chiesto alle istituzioni un "costruttivo, veloce confronto" per eliminare i fattori di debolezza attraverso "misure legislative, regolamentari e fiscali adeguate e organiche" su cui anche il regolatore è pronto a fornire il più ampio contributo tecnico, per individuare le forme di sinergia più opportune ed efficaci.

Un altro tema cruciale è quello del cyber crime: per proteggere l'ingente mole di dati, l'Ania ha attivato, con un'apposita convenzione, una partnership con il comparto intelligence per sviluppare forme di collaborazione in ottica di sicurezza cibernetica.

ALLEANZA STRATEGICA

"Da soli non si va da nessuna parte", ha sintetizzato la presidente di Ania ribadendo che "il dialogo, il confronto, lo spirito di squadra sono le armi per vincere quella che non è una partita ma una lunga stagione di sfide". Un invito raccolto anche dal premier, Giuseppe Conte, che ha sottolineato la sua intenzione di dare vita a "un'alleanza strategica fra governo e comparto assicurativo", riconoscendo l'Ania come "partner naturale nell'impegno collettivo a fare sistema per rilanciare la crescita".

UN RICONOSCIMENTO IMPORTANTE

A coronamento di questa alleanza, l'evento si è concluso con la presentazione da parte del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, **Stefano Buffagni**, della speciale emissione del francobollo celebrativo del 75esimo anniversario dell'associazione: un milione e mezzo di esemplari emessi dal ministero dello Sviluppo economico per la serie tematica *Le eccellenze del sistema produttivo ed economico*, a riconoscimento del valore sociale di cui l'Ania si fa portatrice, tutelando la cultura del risparmio, della sicurezza, della prevenzione e dell'investimento di risorse nello sviluppo del Paese.

DALLE AZIENDE

Il successo del secondo road show Afi Esca

Normativa Idd, novità del front end e nuovi strumenti di social media marketing: questi gli argomenti principali di Afi Esca On The Road 2019, organizzato dalla compagnia lungo tutto il territorio italiano



Formare e aggiornare la propria rete distributiva riguardo le novità del front end, i nuovi strumenti di social media marketing e, soprattutto, analizzare e approfondire insieme tutti gli obblighi normativi introdotti dalla nuova direttiva europea sulla distribuzione assicurativa (Idd). Questi gli obiettivi di Afi Esca On The

Road 2019, il secondo roadshow della compagnia, dedicato a tutti gli intermediari convenzionati e ai loro collaboratori.

Il tour di incontri, formato da quattro tappe lungo tutto il territorio italiano, è iniziato lo scorso 26 giugno da Roma ed è terminato il 4 luglio a Milano, passando nel frattempo anche per Napoli e Verona, riuscendo a coinvolgere circa 100 intermediari in tutta Italia.

I corsi, dedicati alle tematiche dell'Idd, le novità del front end e sui nuovi strumenti di social media marketing, sono stati tenuti rispettivamente da: **Francesca Maria Orlando**, responsabile legal & compliance di **Afi Esca**; **Laura Zoppi**, responsabile progetti di prodotto e piattaforme per la rete; e da **Luca Loforese**, responsabile marketing e comunicazione della compagnia. Attraverso l'utilizzo di presentazioni dinamiche e interattive, i relatori sono riusciti a coinvolgere appieno i presenti lungo tutta la durata dell'evento.

"Siamo molto soddisfatti per la riuscita di questi incontri, testimoniata dalla partecipazione attenta e vivace dei nostri ospiti" ha spiegato **Pierfrancesco Basilico**, direttore generale di Afi Esca, sottolineando che: "grazie a questo road show, abbiamo avuto l'occasione di incontrare direttamente la nostra rete distributiva, potendo aggiornare i nostri intermediari e i loro collaboratori sulle novità della compagnia e soprattutto sul delicato tema dell'Idd".

TECNOLOGIE

Yolo e Sas, partnership l'innovazione

L'intesa consentirà di inserire elementi di intelligenza artificiale e machine learning all'interno della piattaforma insurtech

Al via una nuova collaborazione fra **Yolo** e **Sas** per offrire alla clientela soluzioni personalizzate e on demand. La partnership, resa nota con un comunicato stampa, consentirà alla piattaforma *insurtech* di sfruttare il motore analitico di Sas, basato su intelligenza artificiale e machine learning, per elaborare e presentare all'utente un'offerta assicurativa personalizzata e in tempo reale. "Le tecniche d'intelligenza artificiale e machine learning diventano il motore di questo cambio di paradigma, un cambiamento che sono certa porterà enormi benefici ai nuovi attori coinvolti e soprattutto ai consumatori finali rendendoli liberi di scegliere la copertura assicurativa migliore per ogni momento", ha commentato **Mirella Cerutti**, managing director di Sas Italy.

Il ricorso alle nuove tecnologie, prosegue il comunicato stampa, consentirà di elaborare un profilo del cliente sulla base, oltre che delle informazioni personali, anche di dati socio-demografici, comportamentali e di prossimità che consentiranno di costruire un'offerta centrata sulle esigenze individuali e contingenti dell'utente. A detta di **Gianluca De Cobelli**, co-fondatore e ceo di Yolo, la partnership "ci permetterà di migliorare le capacità di analisi, profilazione e offerta della piattaforma e affinare le nostre soluzioni".

Grazie alla collaborazione, conclude la nota, le società attive sulla piattaforma avranno la possibilità di ampliare il proprio set informativo e di ottenere così "una visione completa del cliente ponendo le premesse per migliorare up-selling, fidelizzazione e value proposition". Più nello specifico, Yolo e Sas forniranno report sulle vendite e sulle performance degli strumenti di promozione e comunicazione, una visione completa del cliente, un motore per la veicolazione incrementale della proposizione commerciale e offerte basate sul profilo del cliente.



Giacomo Corvi

RICERCHE

Italiani schiavi dello smartphone anche al volante

Più della metà degli automobilisti ammette di distrarsi alla guida con il telefono: il 9% dei conducenti persino per vedere dei video. È quanto emerge da una ricerca realizzata da Cambridge mobile telematics sui comportamenti in auto e sulla predisposizione nei confronti della telematica mobile

Non solo multe più salate. Oltre all'inasprimento delle sanzioni pecuniarie, per chi utilizza il telefono cellulare mentre è alla guida dovrebbe essere introdotta la sospensione della patente sin dalla prima violazione. Sono alcune delle ultime novità che si aggiungono al pacchetto di modifiche al Codice della strada. Questo giro di vite, si spera, dovrebbe scoraggiare quanti ancora seguitano ad avere questa abitudine molto poco responsabile al volante. Secondo una recente ricerca, gli italiani che dichiarano di distrarsi alla guida a causa di telefonate, messaggi o chat sono il 56% del totale.

Lo studio, dal titolo *Connected insurance Italy market survey 2019*, è stato realizzato da **Cambridge mobile telematics (Cmt)**, tra i principali player globali nel campo della telematica basata su mobile. L'analisi, che ha preso in esame il comportamento di guida degli automobilisti italiani e l'atteggiamento nei confronti della telematica basata su mobile, ha posto sotto la lente d'ingrandimento i fattori di distrazione al volante e le maggiori preoccupazioni degli italiani in termini di sicurezza stradale. La distrazione rappresenta una delle cause principali di incidenti stradali in Italia (fonte **Istat**) e gli automobilisti lo sanno bene: il 40,6% degli intervistati mette l'utilizzo di sms, social media, controllo delle mappe su smartphone al primo posto tra le maggiori preoccupazioni circa il comportamento degli altri conducenti al volante. A seguire, la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti (35,1%), mentre il 23,2% è preoccupato da stili di guida pericolosa, come l'eccesso di velocità, la frenata brusca, o il cambio repentino di corsia.

Abitudini pericolose

A confermare queste preoccupazioni, la frequenza con la quale è possibile incontrare automobilisti alle prese con il proprio smartphone: il 57% afferma di imbattersi quotidianamente in conducenti al telefono durante la guida.

Le stesse persone che si lamentano degli altri guidatori pericolosi riconoscono di essere a loro volta distratte. Il cellulare torna a essere il principale colpevole e, come già detto, più della metà degli intervistati ammette di distrarsi a causa di telefonate o messaggi. A seguire altre disattenzioni causate da smartphone, come l'impostazione delle mappe di navigazione (11%), oppure, fattore ancora più preoccupante, la visualizzazione di video durante la guida (9%). La ricerca mostra quindi

come il 75,6% delle distrazioni al volante siano causate dall'utilizzo di smartphone.

Per quanto riguarda i comportamenti al volante, i dati raccolti da Cmt negli Stati Uniti hanno dimostrato che il 35% di tutti i percorsi include una disattenzione telefonica. A 80 km/h, questa distrazione è ancora presente nel 31% dei viaggi, e ha una durata media di 23 secondi. Di conseguenza, il 52% degli incidenti coinvolge una guida distratta. Nonostante il 96% degli intervistati ammetta di essere a conoscenza delle norme della strada che vietano l'uso di smartphone alla guida, ciò non ne influenza l'uso al volante.

Il rapporto con la telematica assicurativa

Come noto, il mercato della telematica in Italia conta il numero più alto di polizze. Tuttavia, secondo lo studio di Cmt, il 40% degli intervistati afferma di non aver mai sentito parlare di telematica o di programmi di assicurazione auto i cui i premi sono basati sullo stile di guida del conducente. Il 63,5% però sottoscriverebbe una polizza simile, mentre, il 50,8% scaricherebbe un'applicazione in grado di tenere traccia della propria guida per un preventivo personalizzato.

Mentre buona parte degli intervistati prenderebbe in considerazione un'assicurazione connessa per ottenere uno sconto sul premio assicurativo (32,6%), secondo il 65,8% degli automobilisti italiani i servizi di sicurezza aggiuntivi rappresentano la motivazione principale per sottoscrivere un nuovo programma assicurativo. Il 92% degli intervistati ritiene inoltre molto importante monitorare la sicurezza della propria famiglia attraverso l'uso di applicazioni mobili.

"L'indagine – ha spiegato **Ryan McMahon**, vice president of insurance di Cambridge mobile telematics – mostra chiaramente come l'utilizzo di smartphone rappresenti la distrazione maggiore per gli automobilisti italiani. La mission di Cambridge mobile telematics – ha sottolineato – è aiutare gli automobilisti a comprendere i rischi che si assumono al volante e di conseguenza contribuire a rendere le strade del mondo più sicure. Grazie alla piattaforma *DriveWell* di Cmt è stato possibile ridurre la guida distratta del 35% e l'eccesso di velocità del 20%, diminuendo il tasso di incidenti in tutto il mondo".

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 11 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577